

checkfruit

Titolo

Title

Regolamento per la certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale e per l'utilizzo del certificato e dei marchi di certificazione

Codice

Code

FD57

Edizione

Edition

01

Revisione

Review

11

Data

Date

2010-09-14

Redatto

Compiled

RTQ



Approvato

Approved

DIR



2010-09-10	01	11	Modifica cap. 6.4-12-13-19.1, eliminati riferimenti a prodotti, modifica parte B
2009-09-01	01	10	Modifica cap. 5.1, 13
2009-01-27	01	09	Modifica cap. 6.3-6.7-7-11
2007-11-13	01	08	Modifica cap. 2
2007-02-13	01	07	Modifica parte B
2006-11-13	01	06	Modifica cap. 6.3, 6.5 e 12
2006-09-19	01	05	Aggiunta cap. 10
2006-07-31	01	04	Modifiche cap. 2.1, 6.2 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 7, 11, 12, 15, 16, 17. Parte B: aggiungo cap. 1.4.
2005-11-14	01	03	Modifiche cap. 11
2005-02-14	01	02	Modifiche cap. 12
2004-11-17	01	01	Modifiche cap. 6.4-6.5-7-17-18-18.1
2004-03-01	01	00	Prima emissione
DATA	ED.	REV.	DESCRIZIONE

INDICE

Parte A.....3

1. INTRODUZIONE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2. GENERALITA'.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4. DEFINIZIONI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5. RIFERIMENTI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	4
7. FASE DI SORVEGLIANZA.....	8
8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE.....	9
9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE.....	9
10. TRASFERIMENTO DI CERTIFICAZIONI.....	9
11. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE.....	10
12. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE.....	11
13. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE.....	12
14 RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE.....	12
15. RISERVATEZZA.....	13
16. TARIFFE ECONOMICHE.....	13
17. RESPONSABILITA'.....	13
18. RECLAMI.....	13
19. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO.....	14

PARTE B..... 15

1. UTILIZZO DEI MARCHI DI CERTIFICAZIONE.....	15
2. SPECIFICHE DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE.....	16
3. UTILIZZO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE ABBINATO AL MARCHIO ACCREDIA.....	16
3.1 Dimensioni	
3.2 Colori	

PARTE A

1. INTRODUZIONE

CHECK FRUIT srl è un Organismo di certificazione costituito nel 1993 ed operante secondo i criteri generali definiti dalle norme ISO IEC 17021. Quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di certificazione di conformità dei prodotti, processi e servizi alle prescrizioni delle norme di riferimento.

Lo stato giuridico dell'Organismo è descritto nello Statuto e nel Manuale Qualità.

Le risorse finanziarie per le attività di CHECK FRUIT srl sono fornite dall'applicazione delle tariffe per i servizi offerti dall'Organismo.

2. GENERALITA'

2.1 Lo scopo della certificazione di conformità rilasciata ad una Organizzazione è quello di fornire, attraverso l'applicazione dello schema di certificazione, un'attestazione indipendente, con un adeguato livello di fiducia, che un sistema è conforme a requisiti preventivamente specificati in una Norma di riferimento.

2.2 Per ottenere la certificazione di Sistemi di gestione ambientale, l'Organizzazione dovrà dimostrare di essere conforme a requisiti preventivamente specificati, contenuti nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Inoltre, l'Organizzazione dovrà accettare le regole fissate dal presente Regolamento attraverso la sottoscrizione dell'Offerta economica.

2.3 La certificazione del sistema di gestione ambientale si basa su:

- valutazione documentale;
- valutazione in campo (stage 1 e stage 2);
- licenza d'uso del marchio, a seguito della concessione della certificazione;
- sorveglianza continua effettuata attraverso la verifica periodica del SGA.

2.4 La richiesta di certificazione può essere inoltrata da qualsiasi soggetto che operi nel campo agro-alimentare, senza alcuna limitazione o discriminazione.

2.5 Le regole di certificazione adottate da CHECK FRUIT sono contenute nella procedura PS 04, disponibile su richiesta dell'Organizzazione richiedente.

2.6 CHECK FRUIT si impegna ad applicare le specifiche di spesa, stabilite sulla base delle proprie tariffe vigenti, garantendone l'uniformità di applicazione.

2.7 La richiesta di certificazione non comporta all'Organizzazione di dover utilizzare altri servizi di CHECK FRUIT.

2.8 CHECK FRUIT non svolge, né direttamente né mediante azienda controllata o collegata, attività di consulenza per l'attuazione di sistemi di gestione ambientale, o per l'elaborazione della documentazione relativa.

2.9 Qualsiasi Organizzazione può chiedere l'esecuzione di un pre-audit del proprio sistema di gestione sistema ambientale.

Tale pre-audit si configura come un servizio che l'Organismo di Certificazione fornisce alle Organizzazioni richiedenti.

In ogni caso non potrà essere effettuato più di un pre-audit per ogni sito dell'organizzazione richiedente.

L'esito del pre-audit, non verrà tenuto in alcuna considerazione nell'eventuale iter di certificazione successivo.

3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i rapporti tra CHECK FRUIT (d'ora in avanti denominato anche Organismo) e le Organizzazioni che intendono ottenere la certificazione per il proprio sistema di gestione ambientale. La sorveglianza della corretta applicazione del presente Regolamento è demandata al Consiglio Direttivo di CHECK FRUIT, Organo rappresentativo di tutte le parti interessate alla certificazione.

4. DEFINIZIONI

Le definizioni che seguono sono riferite all'esercizio di quanto contenuto nel presente Regolamento.

Certificazione di un sistema di gestione ambientale: atto mediante il quale un organismo di certificazione dichiara che, con ragionevole attendibilità, il sistema gestione ambientale è conforme ad una specifica norma o ad altra documentazione normativa.

Organizzazione Richiedente (di seguito "Organizzazione") : azienda o associazione di aziende od organizzazione che richiede a CHECK FRUIT la certificazione del sistema di gestione ambientale.

Organizzazione Licenziataria : azienda o associazione di aziende od organizzazione che ha ottenuto da CHECK FRUIT la certificazione di conformità del sistema di gestione ambientale e la relativa licenza d'uso del marchio.

Per ogni altro termine utilizzato nel presente regolamento si applicano le definizioni delle Norme UNI EN ISO 9000:2005, UNI CEI EN 45020:1998, UNI EN ISO 19011:2003.

5. RIFERIMENTI

5.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE

- ISO IEC 17021 "Requisiti generali degli organismi di valutazione e certificazione dei sistemi qualità"
- Linee guida applicabili per il calcolo dei giorni/uomo
- Linea guida EA – 7/02 "Guida EA per l'accreditamento degli organismi di certificazione dei sistemi di gestione ambientale"
- Regolamento e relative prescrizioni dell'organismo di accreditamento.

5.2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE

- UNI EN ISO 14001:04 "Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso"
- UNI ISO 14050:99 "Gestione ambientale – Termini e definizioni"

5.3 ALTRI REQUISITI PER L'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione che intende far certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale deve garantire risorse e capacità per il rispetto delle leggi e regolamenti in materia ambientale.

Essa deve essere in possesso delle pertinenti autorizzazioni legate agli adempimenti ambientali o deve aver presentato domanda di adeguamento alle autorità preposte almeno 6 mesi prima dell'audit di certificazione.

L'organizzazione deve stabilire e attuare adeguate prescrizioni per la gestione dei reclami e delle eventuali contravvenzioni alle leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente.

La certificazione non implica garanzia dell'assolvimento dei requisiti cogenti derivanti da leggi o regolamenti se non esplicitamente indicati nel certificato.

6. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

6.1 Accettazione offerta di certificazione

L'Organizzazione che intende certificare il proprio sistema di gestione ambientale, deve richiedere a CHECK FRUIT un'offerta economica presentando il questionario informativo debitamente compilato in tutte le sue parti. L'offerta economica trasmessa all'Organizzazione richiedente resta valida 60 giorni, scaduti i quali, occorrerà che CHECK FRUIT formuli una nuova offerta, sempre che l'azienda confermi il suo interesse per la certificazione.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive eventuali modifiche.

Qualora in fase di valutazione documentare (vedi punto 6.3) o in fase di audit emergessero delle incongruenze rispetto a quanto dichiarato nel questionario informativo, l'offerta potrà essere soggetta a revisione da parte di Check Fruit.

6.2 Presentazione domanda di certificazione

Ricevuta l'offerta economica sottoscritta per accettazione, CHECK FRUIT invia all'Organizzazione la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di certificazione. Al ricevimento della domanda di certificazione compilata, unitamente alla documentazione in essa richiesta, CHECK FRUIT invia al richiedente la conferma dell'attivazione della pratica di certificazione.

L'Organismo nomina il Gruppo di Valutazione Documentale e il Gruppo di Audit (che può essere composto da una o più persone) e lo comunica all'Organizzazione. L'Organizzazione può rifiutare l'intero Gruppo o una parte di esso, a fronte di valide motivazioni (conflitto di interessi e/o precedenti rapporti professionali).

Per la certificazione di Organizzazioni estere valgono tutte le condizioni che regolano la concessione per le Organizzazioni nazionali, salvo disposizioni particolari derivanti da accordi presi con l'Organismo a livello internazionale.

6.3 Valutazione documentale

L'Organismo procede alla valutazione della documentazione durante l'audit di stage 1 e ne verifica la completezza e l'adeguatezza delle informazioni.

Il giudizio dato alla documentazione presentata dall'Organizzazione può essere:

- documentazione conforme;
- documentazione non conforme. Si richiedono azioni correttive che dovranno essere inviate entro 45 giorni e che saranno sottoposte a valutazione;
- documentazione che non consente di esprimere un giudizio di conformità. Si richiedono integrazioni alla documentazione e/o la revisione della stessa. L'Organizzazione ha a disposizione tre mesi di tempo per integrare/rivedere la documentazione ed inviarla all'Organismo. Trascorso tale termine la pratica viene considerata decaduta.

L'audit di certificazione potrà avvenire solo se la documentazione presentata dall'Organizzazione sarà ritenuta conforme e previa la piena operatività del sistema di gestione rispetto ai requisiti della norma di riferimento.

In merito alle esclusioni, si segnala che qualsiasi attività dell'organizzazione non coperta dal Sistema di Gestione Ambientale (e quindi non soggetta a valutazione degli aspetti, controlli, monitoraggi) deve essere esplicitamente esclusa nello scopo di certificazione. Tale esclusione verrà descritta direttamente nel campo di applicazione del certificato.

Considerando lo stage 1 e lo stage 2, tutte le attività incluse nello scopo di certificazione dovranno essere verificate.

6.4 Esecuzione audit di stage 1

L'audit di stage 1 ha lo scopo di fornire un riferimento per capire lo stato di applicazione del sistema di gestione ambientale nel contesto di possibili aspetti ambientali significativi e lo stato di preparazione all'audit di certificazione.

L'audit di stage 1 mira alla valutazione dei seguenti aspetti:

- se il sistema documentale è conforme alla norma di riferimento;
- se l'Organizzazione dispone di tutte le necessarie autorizzazioni ambientali;
- se il sistema include un processo per identificare gli aspetti ambientali dell'organizzazione e valutarne la significatività;
- se il sistema è progettato in modo da attuare la Politica Ambientale;
- se il programma di implementazione del sistema è tale da giustificare la conduzione della verifica di certificazione;
- se il processo di audit interno avviene in conformità ai requisiti dello standard di riferimento;
- se è stato condotto almeno un riesame della direzione relativo alla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione ambientale;
- se il sistema documenta e risponde alle comunicazioni rilevanti delle parti esterne interessate;
- se è necessario che l'organizzazione metta a disposizione dell' OdC documenti od informazioni aggiuntive rispetto a quelli già forniti.

CHECK FRUIT predispone e invia il piano di audit di stage 1. Un componente del Gruppo di audit riveste il ruolo di Responsabile del Gruppo (RGVI). Nei casi in cui il Gruppo di Audit è costituito da un solo auditor, questo è anche RGVI.

L'Organizzazione deve assicurare al Gruppo di Audit:

- a) assistenza durante tutte le fasi della verifica;
- b) la disponibilità di tutta la documentazione relativa alla conformità rispetto alle leggi cogenti;
- c) la disponibilità di tutta la documentazione relativa al sistema di gestione ambientale per il quale è stata richiesta la certificazione e tutte le registrazioni relative all'applicazione di tale sistema.

Nel caso di organizzazioni con più siti produttivi o di certificazioni che coinvolgono più organizzazioni (outsourcing), la definizione del numero di siti/organizzazioni sottoposte ad audit viene definito in un piano di campionamento che fa riferimento a metodi di campionamento riconosciuti, ove disponibili, o a piani approvati da CHECK FRUIT.

L'audit si articola nelle seguenti fasi:

- riunione iniziale con la Direzione dell'Organizzazione;
- verifica della documentazione;
- verifica delle registrazioni;
- verifica dei processi aziendali;
- riunione di chiusura.

Di seguito si riporta la classificazione delle carenze, che viene applicata ogni qual volta si riscontrino situazioni non conformi nel corso dell'audit di stage 1.

E	Non Conformità Essenziali	Mancato rispetto dei requisiti della norma e delle prescrizioni legislative. NC pregiudizievoli al proseguimento dell'iter di certificazione che viene bloccato.
I	Non Conformità Importanti	Parziale rispetto dei requisiti della norma e delle prescrizioni legislative. E' richiesta la piena attuazione di azioni correttive corredata da evidenze documentali.
m	Non Conformità Marginali	Non completa rispondenza ai requisiti della norma. E' richiesta l'attuazione di azioni correttive.

Al termine dell'audit il Gruppo si riunisce per riesaminare le risultanze della verifica e per stendere il Rapporto di valutazione documentale e di Audit di stage 1.

Il Gruppo rende noto, in sede di riunione di chiusura, l'esito dell'audit, i rilievi e gli eventuali scostamenti rispetto alla Norma di riferimento.

Eventuali riserve espresse dall'Organizzazione vengono registrate sul Rapporto di audit.

Il Rapporto di Audit documentale e il rapporto di audit di stage 1 vengono lasciati in copia all'Organizzazione.

Check Fruit, successivamente all'audit, provvede ad ufficializzare l'esito della verifica all'Organizzazione mediante apposita comunicazione.

*Entro 45 giorni dalla data della verifica, l'Organizzazione dovrà inviare **un piano delle azioni correttive per tutte le non conformità riscontrate, riportante le cause delle non conformità, le tempistiche per la chiusura delle stesse e le evidenze oggettive della chiusura delle non conformità Importanti.** La verifica della chiusura delle non conformità marginali e l'efficacia di tutte le azioni correttive messe in atto verrà eseguita durante la successiva verifica di stage 2.*

Sulla base dei risultati dello stage 1, CHECK FRUIT potrà rivedere le proprie determinazioni per lo stage 2, compreso il tempo necessario per condurlo.

6.5 Esecuzione audit di stage 2

L'obiettivo della verifica di stage 2 è confermare che l'Organizzazione rispetti la propria Politica, gli obiettivi e le procedure e che il sistema di gestione ambientale sia conforme a tutti i requisiti della norma UNI EN ISO 14001:04, compreso il raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'audit di certificazione verrà pianificato in un periodo in cui i processi produttivi sono in atto.

Qualora ciò non sia possibile a causa della stagionalità dei processi/prodotti, CHECK FRUIT potrà comunque eseguire l'audit iniziale purchè sia in atto almeno una parte significativa del processo ed eventualmente intensificare il programma di sorveglianza, qualora l'organizzazioni completi con successo l'iter di certificazione.

CHECK FRUIT predispone e invia il piano di audit. Un componente del Gruppo di audit riveste il ruolo di Responsabile del Gruppo (RGVI). Nei casi in cui il Gruppo di Audit è costituito da un solo auditor, questo è anche RGVI.

L'Organizzazione deve assicurare al Gruppo di Audit:

- a) assistenza durante tutte le fasi della verifica;
- b) la disponibilità di tutta la documentazione relativa al sistema di gestione ambientale per il quale è stata richiesta la certificazione e tutte le registrazioni relative all'applicazione di tale sistema.
- c) L'Organizzazione, nell'audit di stage 2, dovrà rendere disponibili i documenti relativi alla conformità legislativa.

Nel caso di organizzazioni con più siti produttivi o di certificazioni che coinvolgono più organizzazioni (outsourcing), la definizione del numero di siti/organizzazioni sottoposte ad audit viene definito in un piano di campionamento che fa riferimento a metodi di campionamento riconosciuti, ove disponibili, o a piani approvati da CHECK FRUIT

L'audit si articola nelle seguenti fasi:

- riunione iniziale con la Direzione dell'Organizzazione;
- verifica della documentazione;
- verifica delle registrazioni;
- verifica dei processi aziendali;
- riunione di chiusura.

Durante l' audit di Stage 2, l'Organizzazione dovrà dare evidenza della chiusura delle NC emerse in stage 1, del controllo e della sorveglianza delle attività collegate ai diversi aspetti ambientali significativi, della verifica della gestione della manutenzione e della corretta gestione di tutte le aree fisiche in cui si svolgono le attività (reparti, depositi, piazzali, ecc.).

La classificazione delle carenze segue quanto specificato al cap. 6.4.

Al termine dell'audit il Gruppo si riunisce per riesaminare le risultanze della verifica e per stendere il Rapporto di Audit.

Il Gruppo rende noto, in sede di riunione di chiusura, l'esito dell'audit, i rilievi e gli eventuali scostamenti rispetto alla Norma di riferimento.

Eventuali riserve espresse dall'Organizzazione vengono registrate sul Rapporto di audit.

Il Rapporto di Audit viene lasciato in copia all'Organizzazione.

Check Fruit, successivamente all'audit, provvede ad ufficializzare l'esito della verifica all'Organizzazione mediante apposita comunicazione.

*Entro 45 giorni dalla data della verifica, l'Organizzazione dovrà inviare la proposta di azioni correttive per **tutte le non conformità riscontrate, le tempistiche per la chiusura di tutte le non conformità** e le evidenze oggettive della chiusura delle non conformità Importanti.*

La verifica della chiusura delle non conformità marginali e l'efficacia di tutte le azioni correttive messe in atto verrà eseguita durante la successiva verifica di sorveglianza.

Il mancato consenso, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia, comporta la mancata concessione della certificazione.

6.6 Raccomandazione per la certificazione

Al fine di poter presentare il dossier di certificazione all'Organo Deliberante di CHECK FRUIT, per tutte le non conformità rilevate deve essere proposto un piano di azioni correttive e per le non conformità Importanti, devono essere fornite evidenze oggettive della chiusura.

Nel caso il richiedente non apporti le adeguate azioni correttive entro i tempi stabiliti, CHECK FRUIT può richiedere la rivalutazione integrale del sistema. Il costo di tale audit sarà a carico dell'Organizzazione.

6.7 Delibera di concessione della certificazione

L'Organo Deliberante di CHECK FRUIT, valuta:

- a) i risultati della valutazione documentale;

- b) i risultati dell'audit di stage 1;
- c) i risultati dell'audit di stage 2;
- d) le azioni correttive proposte dall'Organizzazione;
- e) eventuali altri elementi utili

e delibera in merito alla certificazione.

Se lo ritiene necessario, l'Organo Deliberante può richiedere chiarimenti o documentazione aggiuntiva ai fini di una corretta valutazione della pratica.

A seguito di delibera positiva, CHECK FRUIT invia il certificato all'Organizzazione e la iscrive nel Registro delle Organizzazioni con sistema di gestione ambientale certificato disponibile sul sito www.checkfruit.it.

7. FASE DI SORVEGLIANZA

Il permanere delle condizioni di conformità alle Norma di riferimento che ha permesso il rilascio della certificazione, viene verificato attraverso un'attività di sorveglianza la cui frequenza è almeno annuale.

CHECK FRUIT definisce, a tale scopo, un programma di sorveglianza che viene comunicato all'Organizzazione. Tale programma sarà coerente con quanto disposto nell'offerta economica, a meno di nuove esigenze emerse a seguito dell'esecuzione dell'audit di certificazione.

In caso di rifiuto ad accogliere il Gruppo di Audit, senza valide motivazioni, la certificazione viene sospesa.

CHECK FRUIT invierà il piano di audit all'Organizzazione almeno cinque giorni prima dell'esecuzione dell'audit di sorveglianza.

Gli audit di sorveglianza vengono eseguiti secondo le modalità previste nel cap. 6.4 e 6.5.

Gli audit di sorveglianza programmati, potranno slittare di massimo un mese rispetto al periodo pianificato, salvo cause di forza maggiore.

Durante le verifiche di sorveglianza il Gruppo di Audit deve essere messo in condizione di verificare che la conformità del sistema di gestione ambientale rispetto alla UNI EN ISO 14001:2004 sia mantenuta.

In aggiunta ai requisiti del Sistema di gestione, il Gruppo di Audit prende in considerazione anche le modalità di gestione dei reclami, l'utilizzo del logo di certificazione e il rispetto del presente regolamento.

Qualora negli audit di sorveglianza vengano rilevate delle carenze, CHECK FRUIT informa l'Organizzazione che è tenuta ad attuare opportune azioni correttive (vedi capitolo 6.4 e 6.5).

Per carenze particolarmente gravi o numerose, su richiesta del Gruppo di audit, potrebbe essere necessario eseguire un audit supplementare i cui costi sono a carico dell'Organizzazione.

L'Organizzazione in possesso di certificazione deve informare tempestivamente CHECK FRUIT di qualunque modifica rilevante al Sistema di gestione ambientale.

Tali modifiche possono, a giudizio di CHECK FRUIT, motivare un nuovo audit i cui costi saranno a carico dell'Organizzazione (vedi di seguito).

Qualora CHECK FRUIT lo ritenga opportuno, possono essere effettuati audit di sorveglianza non programmati.

Almeno ogni tre anni CHECK FRUIT effettua un riesame (reassessment) dell'intero Sistema di gestione ambientale nel quale vengono valutati tutti i punti della norma di riferimento al fine di consentire il mantenimento della certificazione. Tale riesame comprende anche la valutazione documentale.

Qualora CHECK FRUIT lo ritenga opportuno, possono essere effettuati audit con breve preavviso, cioè annunciati con un massimo di 10 giorni lavorativi rispetto alla data di esecuzione. Tali audit potrebbero rendersi necessari nei seguenti casi:

a seguito di reclami a carico dell'Organizzazione di cui l'Organismo viene a conoscenza

quando, nell'ambito dell'Organizzazione, intervengono dei cambiamenti a livello di struttura organizzativa, o dei processi tali da richiedere una verifica immediata

a seguito di sospensione della certificazione al fine di accertare la possibilità di eliminare la sanzione

Il team di audit incaricato dal Responsabile di Schema di eseguire l'audit con breve preavviso non può essere ricusato dall'Organizzazione.

Le modalità di conduzione dell'audit saranno le medesime dell'audit di sorveglianza.

I costi per l'esecuzione dell'audit con breve preavviso sono da considerarsi a carico dell'Organizzazione.

8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione di CHECK FRUIT non prevede una scadenza. Il mantenimento della stessa è subordinato al permanere delle condizioni di conformità alla UNI EN ISO 14001:2004 che hanno permesso il rilascio della certificazione. Il mantenimento della conformità viene verificato durante gli audit di sorveglianza periodica (almeno annuale) e a cadenza almeno triennale è previsto il riesame completo del Sistema.

Gli audit di reassessment programmati, potranno slittare di massimo un mese rispetto al periodo pianificato, salvo cause di forza maggiore.

9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche ai requisiti di certificazione a seguito di :

- modifiche sostanziali delle normative di riferimento
- modifiche alle condizioni di rilascio della certificazione.

In entrambi i casi le informazioni vengono diffuse dall'Organismo a tutte le Organizzazioni certificate o con iter di certificazione in corso.

L'Organismo definirà la data dalla quale le modifiche entreranno in vigore e definirà un ragionevole periodo di tempo entro il quale le Organizzazioni avranno il tempo di adeguarsi alle nuove prescrizioni.

Le Organizzazioni che non intendono adeguare il Sistema di gestione alle nuove prescrizioni possono rinunciare alla certificazione purchè ne diano comunicazione scritta all'Organismo seguendo le modalità descritte nel cap. 13 del presente Regolamento.

10. TRASFERIMENTO DI CERTIFICAZIONI

Un'organizzazione con sistema di gestione ambientale certificato da un Organismo di Certificazione accreditato può chiedere il trasferimento della certificazione a CHECK FRUIT.

Per la certificazione Organizzazioni estere valgono tutte le condizioni che regolano la concessione per le Organizzazioni nazionali, salvo disposizioni particolari derivanti da accordi presi con l'Organismo a livello internazionale.

10.1 Accettazione offerta economica

L'Organizzazione che intende trasferire la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale, deve richiedere a CHECK FRUIT un'offerta economica presentando il questionario informativo debitamente compilato in tutte le sue parti. L'offerta economica trasmessa all'Organizzazione richiedente resta valida 60 giorni, scaduti i quali, occorrerà che CHECK FRUIT formuli una nuova offerta, sempre che l'azienda confermi il suo interesse per il trasferimento.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive eventuali modifiche.

10.2 Presentazione domanda di trasferimento della certificazione

Ricevuta l'offerta economica sottoscritta per accettazione, CHECK FRUIT invia all'Organizzazione la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di trasferimento certificazione. Al ricevimento della domanda di certificazione compilata, unitamente alla documentazione in essa richiesta, CHECK FRUIT invia al richiedente la conferma dell'attivazione della pratica di certificazione.

CHECK FRUIT nomina il Gruppo di Audit (che può essere composto da una o più persone) e lo comunica all'Organizzazione. L'Organizzazione può rifiutare l'intero Gruppo o una parte di esso, a fronte di valide motivazioni (conflitto di interessi e/o precedenti rapporti professionali).

10.3 Riesame pre-trasferimento

CHECK FRUIT procede a verificare che il certificato in possesso dell'Organizzazione sia ancora valido e, se la verifica è positiva, pianifica la visita di riesame pre-trasferimento.

Il gruppo di audit esegue una visita presso l'Organizzazione allo scopo di valutare se vi siano le condizioni per il trasferimento. Nell'audit si valuteranno i seguenti aspetti:

- motivazioni alla base della richiesta di trasferimento
- scopo certificativo in dettaglio
- attività coperte dal certificato
- stato attuale del ciclo di certificazione attivo
- esiti dell'audit di certificazione/reassessment e degli audit di sorveglianza
- stato delle non conformità e delle azioni correttive
- reclami ed azioni intraprese a seguito di questi
- livello di conformità alla pertinente legislazione in vigore ed eventuali procedimenti/contenziosi con le autorità competenti, dovuti al mancato rispetto della legislazione.

Al termine dell'audit il Gruppo si riunisce per riesaminare le risultanze della verifica e per redigere il Rapporto di visita. Sul rapporto di verifica, il Gruppo formalizzerà l'eventuale raccomandazione per la certificazione

Il Gruppo rende noto, in sede di riunione di chiusura, l'esito dell'audit.

Eventuali riserve espresse dall'Organizzazione vengono registrate sul Rapporto di audit.

Il Rapporto di Audit viene lasciato in copia all'Organizzazione.

Il mancato consenso, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia, comporta la mancata concessione della certificazione.

10.4 Chiusura delle non conformità

Affinché possa essere rilasciata la certificazione, le non conformità rilevate dal precedente Organismo devono essere chiuse con quest'ultimo. Qualora ciò non fosse possibile, le azioni correttive saranno valutate da CHECK FRUIT.

10.5 Delibera di concessione della certificazione

L'Organo Deliberante di CHECK FRUIT, valuta:

- a) completezza della domanda
- b) gli esiti della visita di riesame pre-trasferimento presso l'Organizzazione richiedente
- c) la valutazione di eventuali azioni correttive e delle evidenze oggettive pertinenti.

e delibera in merito alla certificazione.

Se lo ritiene necessario, l'Organo Deliberante può richiedere una verifica supplementare focalizzata su aree del SGA particolarmente carenti oppure può decidere che l'Organizzazione deve intraprendere il normale iter certificativo.

A seguito di delibera positiva, CHECK FRUIT invia il certificato all'Organizzazione ed iscrive l'Organizzazione nel Registro delle Organizzazioni certificate disponibile sul sito www.checkfruit.it.

L'Organizzazione verrà poi sottoposta alla normale attività di sorveglianza.

11. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione certificata ha la facoltà di utilizzare i marchi di CHECK FRUIT come stabilito dalla PARTE B del presente Regolamento.

Qualora CHECK FRUIT accerti un uso improprio dei marchi di certificazione, prenderà i provvedimenti opportuni per impedire la prosecuzione dell'uso e per salvaguardare la propria immagine.

La certificazione del sistema di gestione ambientale è rilasciata all'Organizzazione limitatamente ai processi/siti per i quali l'Organizzazione ha fatto domanda e non è trasferibile ad altri processi/siti. Qualora l'Organizzazione voglia estendere la certificazione ad altri processi/siti, è tenuta a presentare domanda di estensione a CHECK FRUIT che provvederà ad istruire la pratica opportuna.

Modifiche di tipo anagrafico od organizzativo e cambi di proprietà, consentono il mantenimento della certificazione con eventuale nuova emissione del certificato, previa verifica da parte di CHECK FRUIT che le modifiche non mettano in discussione la conformità del sistema certificato.

L'Organizzazione certificata si impegna a:

- mantenere il proprio Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti specificati nella UNI EN ISO 14001:2004;
- accettare, a proprie spese, gli audit supplementari e con breve preavviso che si rendessero necessari;
- consentire l'accesso ai propri locali agli Auditor dell'Organismo, agli eventuali Osservatori od Esperti e ai Valutatori degli Enti di Accreditamento ed assisterli durante gli audit;
- attuare le azioni correttive al proprio Sistema di gestione a seguito delle carenze rilevate;
- tenere una registrazione dei reclami;
- comunicare all'Organismo, tempestivamente, a mezzo fax, qualunque segnalazione comunicata dalla Pubblica Autorità relativamente ad inadempienze di tipo legislativo e/o a violazioni di regolamenti e leggi;
- inviare all'Organismo di certificazione il Manuale di Gestione Ambientale e l'Analisi Ambientale Iniziale ogni qual volta tali documenti subiscano delle modifiche/revisioni.

L'Organizzazione deve cessare l'utilizzo e l'esibizione di documenti di certificazione e dei loghi di certificazione a seguito di scadenza, sospensione, ritiro e rinuncia alla certificazione stessa. In questi casi il certificato verrà ritirato da CHECK FRUIT e l'Organizzazione sarà cancellata del Registro delle Organizzazioni certificate.

12. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione potrà essere sospesa per un periodo massimo di **tre mesi** nei seguenti casi:

- nelle verifiche di sorveglianza sono state riscontrate delle non conformità di entità tale da non comportare l'immediata revoca della certificazione;
- mancato rispetto di prescrizioni cogenti per il sistema di gestione ambientale;
- utilizzo o pubblicizzazione in modo improprio della certificazione ottenuta;
- mancata chiusura di azioni correttive, entro i termini fissati, in seguito a modifiche alle regole del Sistema di Certificazione;
- mancata applicazione delle azioni correttive proposte a chiusura di non conformità emerse durante le verifiche ispettive di sorveglianza;
- mancato consenso, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia
- mancata disponibilità a ricevere l'audit di sorveglianza entro un massimo di due mesi rispetto alla pianificazione.

La sospensione verrà deliberata dall'Organo Deliberante di CHECK FRUIT e comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R nella quale verranno specificate: la durata della sospensione e la data dalla quale la sospensione si applica, le motivazioni della sospensione, le condizioni alle quali potrà essere revocata ed i tempi entro i quali è possibile presentare ricorso.

Nella medesima lettera CHECK FRUIT comunicherà il periodo di tempo entro il quale dovranno essere intraprese le azioni correttive atte ad eliminare le non conformità rilevate. La sospensione verrà revocata, con le medesime procedure previste per la sua erogazione, solo previo esito positivo di una verifica supplementare atta a rilevare l'efficacia delle azioni correttive intraprese dall'Organizzazione.

Dalla data di comunicazione della sospensione della certificazione e sino al successivo ripristino, dovuto alla esecuzione di azioni correttive ritenute soddisfacenti, dovrà essere sospesa ogni forma di uso del certificato e del marchio.

La sanzione di sospensione verrà inserita sul registro delle organizzazioni certificate pubblicato sul sito web di Check Fruit.

13. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE

L'annullamento della certificazione ed il ritiro del relativo documento con conseguente risoluzione di diritto di tutti gli accordi "inter partes", potrà essere comminato nei seguenti casi:

- mancata esecuzione di azioni correttive, che facevano seguito a provvedimenti di sospensione temporanea della validità di certificazione o esecuzione di azioni correttive del tutto inadeguate;
- mancato rispetto, reiterato, di prescrizioni cogenti per il sistema di gestione ambientale;
- opposizione da parte dell'Organizzazione all'esecuzione degli audit di sorveglianza;
- mancato consenso reiterato, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia;
- utilizzo da parte dell'Organizzazione del documento di certificazione in violazione di quanto previsto dal Regolamento per la certificazione;
- mancato versamento dei corrispettivi dovuti a CHECK FRUIT alle scadenze stabilite;
- cessazione dei processi per i quali era stato emesso il certificato;
- fallimento o liquidazione
- espressa richiesta dell'organizzazione.

La decisione di ritiro della certificazione viene comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R nella quale verranno specificate le motivazioni del ritiro. Nella comunicazione saranno anche indicati i tempi entro i quali l'Organizzazione può presentare ricorso.

Contestualmente, CHECK FRUIT richiede all'Organizzazione la restituzione del certificato originale. **Il certificato dovrà essere restituito entro 10 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata. Nel caso di mancato rispetto dei tempi di restituzione, CHECK FRUIT avvierà le procedure legali a tutela del proprio operato.**

Il ritiro della certificazione non dà diritto ad alcun rimborso.

A seguito del ritiro della certificazione l'Organizzazione si impegna a:

- restituire l'originale del certificato;
- non utilizzare eventuali copie dello stesso;
- eliminare dai documenti pubblicitari e tecnici, dalla carta intestata, fatture ecc. ogni riferimento alla certificazione e i loghi relativi;
- non utilizzare tutta la modulistica residua contenente i loghi di certificazione ed i riferimenti alla stessa;
- comunicare ai clienti l'avvenuto ritiro.

CHECK FRUIT consentirà l'istruzione di una nuova domanda presentata dall'Organizzazione non prima di un anno dalla data di ritiro e solo a seguito di inequivocabile dimostrazione che l'Organizzazione ha adottato tutti i provvedimenti necessari a rimuovere le cause che avevano dato luogo al ritiro.

La sanzione di ritiro verrà inserita sul registro delle organizzazioni certificate pubblicato sul sito web di Check Fruit.

In caso di ritiro per motivi amministrativi, l'Organizzazione potrà richiedere il reintegro della certificazione a seguito della regolarizzazione della sua posizione.

14. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla certificazione del Sistema di gestione ambientale in suo possesso inviando disdetta formale a Check Fruit:

- a) in caso di variazione della norma di riferimento;
- b) in caso di mancata accettazione di modifiche al presente Regolamento;
- c) in caso di mancata accettazione di variazioni alle condizioni economiche stabilite dall'Organismo;

- d) per richiesta motivata (es. trasferimento dell'attività ad altro soggetto, per cessazione dell'Organizzazione, ecc.)
- e) in caso di trasferimento ad altro Organismo di Certificazione.

Nei casi a), b) e c) l'Organizzazione è tenuta a comunicare l'intenzione di rinunciare alla certificazione entro 1 mese dalle comunicazioni dell'Organismo. In questo caso, l'Organismo metterà in atto le procedure per il ritiro del certificato (vedi cap. 13 del presente Regolamento).

In ogni caso l'Organizzazione resterà obbligata a versare gli importi maturati all'atto del recesso. A seguito di rinuncia, l'Organizzazione è tenuta ad ottemperare a quanto previsto dal cap. 12, quarto capoverso, del presente Regolamento.

15. RISERVATEZZA

Tutta la documentazione relativa all'attività di certificazione del Sistema di gestione ambientale (registrazioni, documenti dell'Organizzazione, comunicazioni) è considerata riservata.

CHECK FRUIT si impegna a mantenere la riservatezza, salvo eventuali disposizioni di legge o giudiziale, dei dati e delle informazioni aziendali derivanti dall'esecuzione dell'attività di certificazione e a garantire il segreto professionale dei suoi operatori.

16. TARIFFE ECONOMICHE

Gli importi stabiliti per l'attività di certificazione dovranno essere versati con le modalità stabilite sulle fatture emesse.

In caso di variazione delle tariffe queste vengono comunicate all'Organizzazione e, se previsto, all'Autorità nazionale, regionale o locale deputata alla vigilanza.

Ogni richiesta di variazione al programma di audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento da definire in funzione dei maggiori oneri incontrati.

L'offerta economica (che include le attività di certificazione, di sorveglianza e di reassessment) e le condizioni contrattuali hanno validità triennale dalla data di sottoscrizione.

In fase di pianificazione del reassessment verrà riemessa una nuova offerta per il triennio successivo.

17. RESPONSABILITA'

La certificazione rilasciata da CHECK FRUIT non esime l'Organizzazione dal rispetto degli obblighi di legge relativamente ai prodotti forniti, al rispetto degli obblighi legislativi ambientali e agli impegni contrattuali verso i clienti.

CHECK FRUIT non assume alcuna responsabilità per prodotti, processi o servizi difettosi che l'Organizzazione fornisce a terzi, né per comportamenti non rispettosi delle normative vigenti.

Le eventuali modifiche strutturali ed organizzative attuate dall'Organizzazione per ottenere la certificazione, sono esclusiva responsabilità dell'Organizzazione stessa.

18. RECLAMI

L'Organizzazione che abbia motivi di insoddisfazione relativi al servizio svolto dall'Organismo, può presentare reclamo.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Per reclamo si intende la segnalazione di una insoddisfazione relativa alla qualità del servizio di controllo e certificazione o alle modalità con cui questo è erogato.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Il reclamo viene considerato come una Non Conformità e, come tale, gestito secondo le modalità previste nella Procedura di CHECK FRUIT appositamente predisposta.

Il reclamo si intende chiuso con l'attuazione dei provvedimenti presi al fine di eliminare gli elementi che hanno causato l'insoddisfazione.

I reclami devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

19. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO

I ricorsi possono essere presentati da:

- 1) Organizzazioni che non concordino con i provvedimenti di sospensione e/o ritiro della certificazione elevati da CHECK FRUIT
- 2) Organizzazioni alle quali, a conclusione dell'iter certificativo, non sia stato rilasciato il certificato
- 3) Soggetti portatori di interessi nell'ambito della certificazione (es. Ass. Consumatori, Clienti dell'Organizzazione certificata, Pubbliche Amministrazione, ecc.) a fronte di un provvedimento preso da CHECK FRUIT.

I ricorsi devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

19.1 Azione di Ricorso

- a) L'Organizzazione di cui ai punti 1) o 2) potrà fare ricorso nei casi sopra indicati esponendo le ragioni del suo dissenso entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento.
- b) Il Consiglio d'Amministrazione di CHECK FRUIT invia la documentazione accompagnatoria del ricorso al **Comitato di Gestione dei Ricorsi** che decide, entro tre mesi dalla sua presentazione, in merito al rigetto o al mantenimento della sanzione o all'eventuale concessione di certificazione. Il Consiglio d'Amministrazione invia l'esito all'Organizzazione.

Qualora l'esito dell'iter del ricorso non fosse stato soddisfacente per l'Organizzazione, questa potrà aprire un contenzioso con CHECK FRUIT. In tal caso si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

19.2 Gestione del contenzioso

Per Contenzioso si intende la controversia attivata dall'Organizzazione nei confronti di CHECK FRUIT che può avere luogo :

- a) senza che prima sia stato presentato ricorso, oppure
- b) dopo aver espletato infruttuosamente il ricorso.

Nel caso di cui al punto a), poiché la controversia non rientra nell'Istituto Arbitrale, la sede del Foro competente sarà Bologna. In tali circostanze, CHECK FRUIT si riserva la decisione di ritirare il certificato all'Organizzazione che ha aperto il contenzioso.

Nel caso di cui al punto b) si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

19.3 Giudizio Arbitrale

Qualsiasi controversia nascente dall'applicazione del Sistema di Certificazione di CHECK FRUIT e dalla mancata soluzione in sede di trattazione dei ricorsi, sarà sottoposta ad un Collegio di tre Arbitri, scelti tra gli esperti in materia giuridica e tecnica, preferibilmente tra quelli indicati nell'elenco redatto dal Consiglio della Camera Arbitrale istituita presso la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna. Due Arbitri saranno nominati da ciascuna delle parti ed il terzo nominato d'accordo dai due arbitri così nominati; o, in mancanza di accordo, su istanza della parte più diligente, oppure dal Presidente del Tribunale di Bologna, il quale nominerà anche l'arbitro della parte che, seppur invitata, non abbia provveduto nei termini. Gli arbitri sederanno in Bologna, valuteranno il caso secondo equità, procederanno senza formalità, salvo l'obbligo di documentazione scritta dei provvedimenti e comunicheranno alle parti la loro motivata determinazione finale di merito, entro 90 giorni dall'accettazione del terzo arbitro. Per quanto non previsto, l'arbitrato si svolgerà secondo le norme del Regolamento della Camera Arbitrale di Bologna, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare.

PARTE B

1. UTILIZZO DEI MARCHI DI CERTIFICAZIONE

- 1.1 Il marchio di certificazione viene rilasciato da CHECK FRUIT alle Organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione del loro sistema di gestione ambientale aziendale; l'uso del marchio è facoltativo.

L'Organizzazione che intenda utilizzare il marchio deve rispettare le seguenti disposizioni:

- L'Organizzazione certificata potrà utilizzare il marchio di certificazione solo unitamente al marchio della propria ragione sociale su: cancelleria, materiale pubblicitario, articoli promozionali, pubblicazioni;
 - Il marchio non può essere applicato su un prodotto né sull'imballaggio primario, né applicato in modo tale che possa essere scambiato per una certificazione di conformità del prodotto;
 - Nel caso in cui la certificazione venga sospesa o ritirata l'Organizzazione deve immediatamente sospendere l'utilizzo del marchio di certificazione e la distribuzione dei materiali che lo riproducono;
 - Di ogni pubblicazione riguardante il marchio di certificazione di CHECK FRUIT dovrà essere inviata copia a CHECK FRUIT per conoscenza.
- 1.2 Il marchio dovrà essere riprodotto secondo le specifiche tecniche riportate di seguito.
- 1.3 L'Organizzazione può pubblicizzare il rilascio della certificazione direttamente sul prodotto **esclusivamente** con la seguente dizione (dicitura):

Azienda/Stabilimento con sistema di gestione ambientale certificato
secondo UNI EN ISO 14001:2004,
certificato CHECK FRUIT n°.....
oppure
Azienda Certificata UNI EN ISO 14001:2004
certificato CHECK FRUIT n°.....

Tale dizione deve:

- essere utilizzata solamente su prodotti realizzati nell'unità produttiva/stabilimento oggetto della certificazione, e inseriti nello scopo della certificazione stessa;
 - essere posta il più vicino possibile al nome dell'Azienda;
 - essere scritta con caratteri che abbiano dimensioni non superiori a quelle utilizzate per il nome dell'Azienda.
- 1.4 Nel caso di organizzazioni multisito, l'utilizzo del logo dovrà avvenire in modo tale da evitare che la certificazione possa essere intesa come rilasciata a tutti i siti dell'Organizzazione, quando ciò non sia vero. In questi casi, occorre specificare, in maniera chiara e inequivocabile, qual è lo stabilimento oggetto di certificazione ponendo l'indirizzo del sito, sotto il logo di certificazione. Esempio:



**Azienda certificata
(sito di via Boldrini 24- Bologna)**

2. SPECIFICHE DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE

Il marchio potrà essere utilizzato da una Organizzazione certificata, nelle forme, colori e dimensioni di seguito riportate.

Soluzioni di colori e disegni diversi da quanto previsto di seguito dovranno essere preventivamente autorizzate da CHECK FRUIT.

La dicitura che accompagna il marchio sarà come quella di seguito riportata:



<p><i>Stampa 2 colori:</i> <i>Pantone 330</i> <i>Pantone 485</i></p>	<p><i>Stampa in quadricromia:</i> <i>Rosso 100 m 100 y</i> <i>Verde 90c 45m 80y 30k</i></p>
<p><i>Stampa in bianco e nero:</i> <i>Nero 100%</i></p>	<p><i>Stampa su fondi scuri:</i> <i>Forato 0% / Bianco</i></p>

Se il documento su cui è riprodotto il marchio di certificazione di CHECK FRUIT non viene stampato in quadricromia, è consentito alle Organizzazioni certificate la riproduzione del marchio in un altro colore, purché uniforme.

Il marchio può essere utilizzato ingrandito o ridotto, mantenendo il rapporto tra lunghezza e altezza fino al raggiungimento delle dimensioni massime di mm 25 (larghezza) x mm 25 (altezza).

3.UTILIZZO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE ABBINATO AL MARCHIO ACCREDIA

Per l'attività di certificazione di sistemi di gestione ambientale accreditata da **ACCREDIA**, il marchio di certificazione potrà essere utilizzato dall' Organizzazione anche in abbinamento al marchio di accreditamento **ACCREDIA**, previo il rispetto dei requisiti contenuti nel precedente capitolo 1.

I due marchi abbinati debbono essere adiacenti, posti in qualunque posizione tra loro ma rispettare le forme, i colori e dimensioni massime di seguito riportate.

Se il documento su cui è riportato il marchio di certificazione di CHECK FRUIT e di **ACCREDIA** non viene stampato in quadricromia, è consentito alle Organizzazioni la riproduzione del marchio in un altro colore, purché uniforme.

Il marchio ACCREDIA può essere utilizzato nella versione a colori o nella versione in bianco e nero.

3.1 Dimensioni

Il marchio di ACCREDIA dovrà avere una altezza minima di 12,6 mm.

I marchi potranno essere utilizzati ingranditi, mantenendo il rapporto tra lunghezza e altezza fino al raggiungimento delle seguenti dimensioni massime:

ACCREDIA
Altezza minima 12,6 mm

CHECK FRUIT
 mm 25 (larghezza) X mm 25 (altezza)



3.2 Colori

COLORI CHECK FRUIT

STAMPA A DUE COLORI : PANTONE 330; PANTONE 485

STAMPA IN QUADRICROMIA: ROSSO 100m . 100 y; verde 90c 45 m 80y 30k

STAMPA IN BIANCO E NERO : NERO 100%

COLORI ACCREDIA (per la versione a colori)

BLU ACCREDIA:

PANTONE 548

CMYK: C.90% - M.5% - Y.0% - K.80%

RGB: R.0 – G.69 –B.87

HTML: 004557

GRIGIO ACCREDIA :

PANTONE 429

CMYK: C.20% - M.10% - Y.10% - K.20%

RGB: R.173 – G.173 – 173

HTML: ADADAD

Nella versione monocromatica in bianco e nero del marchio ACCREDIA, l'Italia deve essere colorata con nero al 30%.